

British Isles. The author should be encouraged to take the logical next step: the preparation of a coherent history of the Carmelites in medieval England and Scotland.

JENS RÖHRKASTEN

*University of Birmingham*

BERND JASPERT, *Mönchtum und Protestantismus. Problema und Wege der Forschung seit 187*, vol. II: *Von Karl Heussi bis Karl Barth*, Eos Verlag Erzabtei Ottilien, 2006, pp. 1082, ISBN 3-8306-7229-2

È uscito il secondo volume di un ampio studio del dott. Jaspert, Presidente dei Congressi internazionali della *Regula benedictina*, in cui continua la storia dell'atteggiamento di teologi protestanti verso il significato ecumenico del monachesimo.

Dopo aver esposto nel primo volume, uscito nel 2005, le opere dei primi secoli del protestantesimo, con riferimento ad autori spirituali, in questo secondo volume egli si dedica agli ultimi cento anni della Chiesa evangelica e alle conclusioni teologiche di numerosi scrittori. Per questo motivo già il titolo del libro c'informa che si tratta di uno studio sui «problemi e percorsi di ricerca a partire dal 1877».

In sedici capitoli vengono riportati autori protestanti che hanno lasciato scritti sul valore del monachesimo, cominciando con Karl Heussi (1877-1961) e terminando con Karl Barth (1886-1968). Gli autori più conosciuti da noi (per qualche traduzione italiana o francese) sono Friedrich Heiler (1892-1967), Dietrich Bonhoeffer (1906-1945), e Walter Nigg (1903-1988), perché si sono occupati in maniera particolare anche della storia delle monache, e per il risalto dato a personaggi venerati come santi e mistici.

Ogni capitolo rappresenta una preziosa esposizione circa il rapporto spirituale con il monachesimo, nel quale «si è voluto accettare nella chiesa evangelica la possibilità genuina di seguire Cristo, da uomini e donne che in questo senso hanno praticamente vissuto» (p. 264) la vita religiosa e pratica. Ciò vale anche per il vivere nel cosiddetto Terzo Ordine, ma sempre sulla base di fatti storici che offrano elementi caratteristici, tali da far vedere l'accettazione e del monachesimo come sistema informativo dell'autentica vita religiosa.

In questa prospettiva s'incontra al termine di ogni capitolo il "risultato" dello studio condotto da Bernd Jaspert. Per esempio, già parlando di Karl Heussi (1877-1961) egli riporta preziosi articoli su asceti, monaci, monachesimo, *considerandone* l'Egitto come origine, e questo gli consente d'indicare il monachesimo «come parte essenziale della storia del cristianesimo». È una nuova e importante parte dell'interpretazione data dai teologi protestanti, che cominciano cosè a considerare «il cristianesimo come movimento ecumenico dai tempi iniziali fino al presente», e con questo si passa dai primi secoli del protestantesimo ai giorni nostri, considerando «il monachesimo il problema della storia ecclesiale». Per questo, l'«opera di Heussi offre un

“Vademecum” in rapporto con tutti gli inizi, con i metodi e con i risultati circa le ricerche sulle origini del monachesimo» (p. 88).

Particolarmente olungo è il capitolo su Friedrich Heiler, definito un «grande riformatore del monachesimo». Si nota in lui una nuova esposizione che lo inserisce nella “teologia evangelica”, cominciando addirittura da Lutero. A lui si deve una vera e propria «riconsiderazione del monachesimo nel protestantesimo» (pp. 265-266).

Gli autori considerati si sono tutti dedicati alla ricerca storica, intesa come attuazione di una maniera di esistenza ascetica ed aperta a indicare il cammino verso «un nuovo monachesimo». Certamente, questo non sempre il motivo centrale degli scritti, ed anzi ha talvolta «un ruolo secondario», come si nota in Dietrich Bonhoeffer. Si tratta comunque, anche per questo autore, di scritti ecumenici, con riflessioni che hanno esercitato notevole influenza nel Novecento. Ciò vale anche per le opere di Walter Nigg, che mostrano il tentativo di favorire nell’ambiente protestante un approccio a santi e monaci, associando il monachesimo alla mistica e rilevandone il significato interiore (p.803), soprattutto per una vita di preghiera.

I risultati dei singoli capitoli di questo importante libro di Bernd Jaspert dimostrano l’esistenza di una vera apertura ecumenica in autori protestanti. Ciò significa un non escludere, nei protestanti, un approdo ad un ristabilimento di una piena comunione del cristianesimo. Le discussioni dei vari autori fanno emergere suggerimenti e proposte concrete per la realizzazione di un ecumenismo spirituale. Ne deriva un utile suggerimento alla lettura del libro anche da parte dei cattolici. L’opera, in ogni caso, costituisce una testimonianza sicura del desiderio, anche da parte dei protestanti, di arrivare ad un’unica Chiesa cristiana, così come auspica anche l’attuale sommo pontefice, Benedetto XVI.

SR. GIOVANNA DELLA CROCE, OCD

### **Vita spiritualis**

ERNEST E. LARKIN, *Contemplative Prayer for Today: Christian Meditation*. 2007, pp. 151. Medio Media, 627 N. 6<sup>th</sup> Ave., Tucson, Arizona 85707, U.S.A. / St. Mark’s, Mysselton Square, London, EC1R 1XX, United Kingdom (www.mediomedia.org). ISBN 978-1-933182-55-1. \$11.95.

In discursive meditation you use the imagination, the power to picture to yourself scenes from the life of Christ, as a means to help you draw closer to the Lord. Using this power, you also listen to his words spoken in the scene you are thinking about and draw out conclusions, and enter into a conversation with the Lord about the scene and his words to you. Through this exercise you get to know Jesus better and you grow in love of him. As a result, you make resolutions to live a life that is more in harmony with his